



Il Ministro della Transizione Ecologica

Riesame complessivo del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 321 del 12 novembre 2013 di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Versalis S.p.A., sita nel Comune di Priolo Gargallo (SR). (ID 143/10019).

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, il titolo III-bis;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22 e, in particolare, l'articolo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90 e, in particolare, l'articolo 10;

VISTO il decreto 25 settembre 2007, n. 153 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di costituzione e funzionamento della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (*Integrated pollution prevention and control*, in sigla IPPC), (nel seguito, Commissione istruttoria AIA-IPPC);

VISTA la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente le emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e la relativa attuazione avvenuta con decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTO il decreto 17 febbraio 2012, n. 33 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui è stata modificata la composizione della Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di coordinamento della medesima;

VISTO il decreto 6 marzo 2017, n. 58 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea (UE) 2017/2117 del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi;

VISTO il decreto 12 dicembre 2017, n. 335 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che disciplina l'articolazione, l'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTO il decreto 12 novembre 2013, n. 321 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante l'autorizzazione integrata ambientale (nel seguito, AIA) e

successive modifiche, per l'esercizio dell'installazione della Versalis S.p.A. (nel seguito, il Gestore) sita nel Comune di Priolo Gargallo (SR);

VISTO il decreto 22 novembre 2018, n. DVA/430 del Direttore della competente Direzione Generale con il quale è stato disposto l'avvio dei procedimenti di riesame complessivo delle Autorizzazioni integrate ambientali per le installazioni la cui attività principale è oggetto della citata decisione di esecuzione della Commissione europea (UE) 2017/2117 del 21 novembre 2017 relativa alla fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi;

VISTA la nota del 4 dicembre 2018, protocollo n. DVA/27394, con la quale la Direzione generale ha trasmesso il decreto di avvio dei procedimenti di riesame, invitando il Gestore a presentare la documentazione necessaria nei termini ivi indicati;

VISTA la nota del 28 febbraio 2019, protocollo n. 122, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA/5165 e il 14 marzo 2019 n. DVA/6573 (su supporto digitale), con la quale il Gestore ha trasmesso l'istanza e la documentazione per il riesame complessivo dell'AIA;

VISTA la nota del 20 marzo 2019, protocollo n. DVA/7091, con la quale la Direzione generale ha comunicato la ricezione della documentazione e l'avvio dell'istruttoria tecnica finalizzata al riesame complessivo dell'AIA con valenza di rinnovo, identificando il procedimento con il codice ID 143/10019;

VISTA la nota del 29 ottobre 2019, protocollo n. 416, acquisita il 29 ottobre 2019 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA/28494, con la quale il Gestore, come richiesto dal Gruppo Istruttore nella riunione del 25 ottobre 2019, ha comunicato che il provvedimento di sequestro dello stabilimento emesso dal GIP il 7 gennaio 2019 è stato annullato in sede di riesame il 23 marzo 2019;

VISTA la nota del 30 ottobre 2019, protocollo n. 418, acquisita il 30 ottobre 2019 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA/28586, con la quale il Gestore, con riferimento alle integrazioni già trasmesse con la nota dell'11 ottobre 2019 e all'esito degli approfondimenti effettuati nel corso dell'incontro col Gruppo Istruttore, ha chiesto una proroga di 30 giorni per l'invio della documentazione richiesta, poi concessa fino all'11 dicembre 2019 dalla Direzione generale con nota del 19 novembre 2019, protocollo n. DVA/30219;

VISTA la nota dell'8 novembre 2019, protocollo n. 425, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA/29416, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;

VISTA la nota del 10 dicembre 2019, protocollo n. 457, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. DVA/32233, con la quale il Gestore ha completato la trasmissione della documentazione integrativa;

VISTA la nota del 28 luglio 2020, protocollo n. CIPPC/708, acquisita il 3 agosto 2020 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/60760, con la quale la Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio;

VISTA la nota del 30 settembre 2020, protocollo n. 44189, acquisita il 7 ottobre 2020 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/79226, con la quale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (nel seguito, ISPRA) ha trasmesso la proposta di piano di monitoraggio e controllo (nel seguito, PMC);

VISTA la nota del 14 ottobre 2020, protocollo n. MATTM/82093, con la quale la Direzione generale ha trasmesso al Gestore i suddetti parere istruttorio e proposta di PMC per eventuali osservazioni;

VISTA la nota del 23 novembre 2020 protocollo n. 318, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/96612 e la nota del 28 dicembre 2020, acquisita il 28 dicembre 2020 al protocollo MATTM/109328, con cui il Gestore ha trasmesso le osservazioni;

VISTA la nota del 21 dicembre 2020 protocollo n. MATTM/107414 con la quale la Direzione generale ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'articolo 14-ter, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai fini del riesame dell'AIA per l'esercizio dell'installazione di Versalis S.p.A., sita nel comune di Priolo Gargallo (SR);

VISTA la nota dell'11 gennaio 2021, protocollo n. MATTM/1600, con la quale la Direzione generale ha trasmesso le osservazioni del Gestore alla CIPPC e per conoscenza all'ISPRA;

VISTA la nota del 2 febbraio 2021, protocollo n. CIPPC/146, acquisita il 3 febbraio 2021 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/10906, con la quale la Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio, aggiornato a seguito delle osservazioni del Gestore;

VISTA la nota dell'8 febbraio 2021, protocollo n. MATTM/12323, con la quale la Direzione generale ha trasmesso ai partecipanti della Conferenza di Servizi il parere istruttorio aggiornato alla luce delle osservazioni del Gestore;

VISTA la nota dell'11 febbraio 2021, protocollo n. 6180, acquisita il 15 febbraio 2021 al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/15229, con la quale l'ISPRA ha trasmesso il PMC sulla base del parere istruttorio conclusivo reso dalla Commissione per l'AIA-IPPC con la citata nota del 2 febbraio 2021 e aggiornato a seguito delle osservazioni del Gestore;

VISTA la nota del 15 febbraio 2021, protocollo n. MATTM/15364, con la quale la Direzione generale ha trasmesso ai partecipanti della Conferenza di Servizi il PMC aggiornato alla luce delle osservazioni del Gestore;

VISTA la nota del 18 febbraio 2021, protocollo n. DICA/4570, acquisita in pari data al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. MATTM/17126, con la quale il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali ha trasmesso il parere di competenza nell'ambito dei lavori della Conferenza dei servizi;

VISTO il verbale della seduta del 18 febbraio 2021, trasmesso con nota del 23 febbraio 2021, protocollo n. MATTM/18623, nel corso della quale la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 3 secondo periodo, della legge n. 241 del 1990, si è espressa favorevolmente, sul riesame dell'AIA per l'esercizio dell'installazione della Versalis S.p.A.,

sita nel Comune di Priolo Gargallo (SR) alle condizioni di cui al parere istruttorio conclusivo della Commissione istruttoria AIA-IPPC, reso con nota del 2 febbraio 2021, protocollo n. CIPPC/2021/146 e al relativo piano di monitoraggio e controllo, trasmesso da ISPRA con nota dell'11 febbraio 2021, protocollo n. 6180, nonché alle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui al parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza dei servizi, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

CONSIDERATO che le Amministrazioni invitate a partecipare ai lavori della Conferenza dei servizi, hanno in ogni caso facoltà dopo il rilascio dell'AIA di comunicare al Ministero della transizione ecologica nuovi elementi istruttori proponendo l'avvio di un riesame dell'AIA, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di rilascio dell'AIA è stata garantita presso la Direzione generale e che i relativi atti sono stati e sono tuttora resi accessibili sul sito ufficiale *internet* del Ministero della transizione ecologica;

RILEVATO che non sono pervenute osservazioni del pubblico;

VISTA la nota del 3 marzo 2021, protocollo 22263, con la quale il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della legge n. 241 del 1990, ha trasmesso gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

DECRETA

Articolo 1

(Autorizzazione Integrata Ambientale)

1. VERSALIS S.p.A., identificata dal codice fiscale 03823300821, con sede legale in Piazza Boldrini, 20097 San Donato Milanese (MI), è autorizzata all'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Priolo Gargallo (SR) alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio conclusivo della Commissione istruttoria AIA-IPPC, trasmesso con nota del 2 febbraio 2021, protocollo n. CIPPC/2021/146 e all'allegato piano di monitoraggio e controllo di ISPRA, trasmesso con nota del 11 febbraio 2021, protocollo n. 6180, relativi al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale del 12 novembre 2013, n. 321, avviato con decreto direttoriale del 22 novembre 2018, n. 430.
2. Il parere istruttorio e il piano di monitoraggio e controllo di cui al comma 1 costituiscono parti integranti del presente decreto.
3. Il riavvio dell'impianto per la produzione di Polietilene, presente nell'installazione e non operativo dal 2013, non è autorizzato con il presente decreto ed è pertanto subordinato all'ottenimento di una specifica autorizzazione all'esercizio, a seguito della presentazione di apposita istanza di riesame della presente autorizzazione.

Articolo 2

(Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio)

1. L'esercizio dell'installazione deve avvenire in conformità alle prescrizioni e ai valori limite di emissione prescritti o proposti nel parere istruttorio nonché nel rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento.
2. Le emissioni e gli scarichi non espressamente citati sono da intendere non compresi nella presente autorizzazione.
3. Ove le disposizioni del presente decreto non riportino espressamente valori limite di emissione per talune sostanze o per taluni punti di emissione, resta ferma l'applicabilità delle Parti Terza e Quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006, in caso di superamento dei valori limite di emissione puntuali in aria e in acqua indicati negli allegati al suddetto decreto.
4. Come indicato nella prescrizione n. 46) del paragrafo 8.9 "Dismissioni e ripristino dei luoghi" del parere istruttorio, in relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore, un anno prima, presenta al Ministero della transizione ecologica e all'ISPRA il piano di cessazione definitiva delle attività.
5. All'atto della presentazione dei documenti di cui al comma 4, il Gestore allega l'originale della relativa quietanza di versamento della tariffa prevista dal decreto 6 marzo 2017 n. 58.
6. Sono fatti salvi gli obblighi ricollegabili all'ubicazione dell'impianto all'interno del SIN "Priolo", perimetrato con D.M. 10 Gennaio 2000, nonché quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione, e, in particolare, quelli relativi alla necessità che gli interventi conseguenti all'autorizzazione richiesta non interferiscano, non impediscano la realizzazione delle attività e degli interventi di bonifica né siano causa di un incremento della contaminazione accertata.

Articolo 3

(Prescrizioni relative alla prevenzione dei pericoli di incidenti rilevanti)

1. Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 8, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Articolo 4

(Altre prescrizioni)

1. Il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto ed in particolare quelle previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal decreto legislativo n. 152 del 2006.
2. Il Gestore provvede alla georeferenziazione informatica dei punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche e nel rispetto delle tempistiche che saranno fornite da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.
3. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001.
4. Il Gestore, entro tre mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, presenta la relazione di riferimento conformemente con quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 aprile 2019 n. 95.

Articolo 5

(Monitoraggio, vigilanza e controllo)

1. Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, il Gestore avvia il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more, rimangono

valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel Piano relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere.

2. ISPRA definisce, sentito il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione del piano di monitoraggio e controllo e garantisce il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli.

3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006, ISPRA, oltre a quanto espressamente programmato nel piano di monitoraggio e controllo, verifica il rispetto delle prescrizioni previste nel parere istruttorio e ne riferisce gli esiti con cadenza almeno annuale all'autorità competente.

4. Per l'adempimento di quanto stabilito ai commi 1 e 2, ISPRA, nel corso della durata dell'autorizzazione, concorda con il Gestore ed attua adeguamenti al piano di monitoraggio e controllo onde consentire una sua maggiore rispondenza alle prescrizioni del piano di ispezione regionale definito ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ad eventuali specificità dell'impianto.

5. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare, il Gestore garantisce l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli.

6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Gestore, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informa immediatamente il Ministero della transizione ecologica e l'ISPRA, adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti, e ne informa il Ministero della transizione ecologica.

7. In aggiunta agli obblighi di cui all'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Gestore trasmette gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche alla ASL territorialmente competente.

Articolo 6

(Durata e aggiornamento dell'autorizzazione)

1. La presente autorizzazione ha la durata di dodici anni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5.

2. Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo della presente autorizzazione è presentata al Ministero della transizione ecologica entro la citata scadenza.

3. Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la presente autorizzazione può essere soggetta a riesame. A tale riguardo, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero della transizione ecologica, il Gestore presenta, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria.

4. Il Gestore comunica al Ministero della transizione ecologica ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Le modifiche includono anche la variazione di utilizzo di materie prime e delle modalità di gestione e di controllo.

Articolo 7

(Tariffe)

1. Il Gestore è tenuto al versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto 6 marzo 2017 n. 58.

Articolo 8

(Autorizzazioni sostituite)

1. La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006, sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le autorizzazioni di cui all'Allegato IX alla Parte seconda del medesimo decreto legislativo.
2. Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.
3. Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare e mantenere per il periodo di validità della presente autorizzazione, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fideiussioni, eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti.

Articolo 9 **(Disposizioni finali)**

1. Il Gestore effettua la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5, allegando l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.
2. Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto.
3. Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nell'istanza di riesame rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.
4. Il presente provvedimento è trasmesso in copia alla Versalis S.p.A., e notificato al Ministero dell'interno, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Regione Siciliana, al Libero Consorzio di Siracusa, ai Comuni di Priolo Gargallo, di Melilli e di Augusta, all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e al Dipartimento per l'Energia e il Clima del Ministero della transizione ecologica. Il presente decreto è altresì notificato al Ministero della salute, che potrà chiederne il riesame nell'esercizio delle funzioni istituzionali connesse alla tutela della salute.
5. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la competente Direzione Generale del Ministero della transizione ecologica, via C. Colombo n. 44, Roma e attraverso *internet* sul sito ufficiale del Ministero. Dell'avvenuto deposito del provvedimento è data notizia con apposito avviso pubblico sulla Gazzetta ufficiale.
6. Ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la violazione delle prescrizioni poste dalla presente autorizzazione comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro ovvero, nei casi più gravi, di un'ammenda da 5.000 a 26.000 euro e arresto fino a due anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato, oltre a poter comportare l'adozione di misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5.

Roberto Cingolani